

Revista de Comunicação e Linguagens

Vol. (2018)

ISSN 2183-7198 (electrónico/online)

Homepage: <https://revistas.fcsh.unl.pt/index.php/rcl>

Modelli: tra Teoria e Adeguazione

Paolo Fabbri

Como Citar | How to cite:

Fabbri, P. (2018). Modelos: entre teoria e adequação. Revista De Comunicação E Linguagens, (49), 1-7. Obtido de <https://revistas.fcsh.unl.pt/rcl/article/view/1455>

Editor | Publisher:

ICNOVA - Instituto de Comunicação da NOVA

Direitos de Autor | Copyright:

Questa rivista fornisce accesso aperto ai suoi contenuti, ritendendo che rendere le ricerche disponibili liberamente al pubblico migliori lo scambio della conoscenza a livello globale.

Modelli: tra Teoria e Adeguazione
Models: between theory and adequation
Modelos: entre teoria e adequação

Paolo Fabbri

Professor de Semiótica na Libera Università Internazionale di Studi Sociali
LUISS Guido Carli - Viale Pola 12, 00198 Roma, Itália
paolomaria.fabbri@gmail.com

Sommario

La nozione di modello, come quella di simbolo, è generica quanto vasta: “from a naked blonde to a quadratic equation” (N. Goodman). Le accezioni di modello, non come originale ma come costruito astratto ed ipotetico -rigidamente definite in logica - proliferano nelle scienze esatte (v. la doppia elica del DNA o l’atomo di Bohr, ecc.) e in quelle dell’uomo.

Parole: modello; simulacro; metalinguaggio

Abstract

The notion of model, like that of symbol, is generic enough: "from a naked blonde to a quadratic equation" (N. Goodman). We will see that there is a proliferation of meanings of the term model, not as original but as abstract and hypothetical construct that proliferate both in the exact sciences and in the human sciences.

Keywords: model; simulacrum; metalanguage

Resumo

A noção de modelo, como a de símbolo, é genérica quanto basta: “from a naked blonde to a quadratic equation” (N. Goodman). Há uma proliferação de acepções do termo modelo, não como original mas como constructo abstracto e hipotético que proliferam tanto nas ciências exactas como nas ciências humanas, como veremos.

Palavras-chave: modelo; simulacro; metalinguagem

1.

La nozione di modello, come quella di simbolo, è generica quanto vasta: “*from a naked blonde to a quadratic equation*” (N. Goodman). Dall’imitazione alla replica, fino alla presentazione di progetto; dai modellini in scala ridotta alle forme ideali e alla soddisfazione di standard previsionali (v. il “Lettore-Modello”, U. Eco). Nel suo esame semiotico della notazione, Goodman ha evidenziato ad es. il ruolo pertinente dell’esemplarità, dal manichino (v. Saussure) e del campione, fino al ruolo dei simulacri costruiti e della simulazione (v. modelli dinamici di processi come esperimenti di pensiero). Un simulacro costruito, che spiega un fenomeno inscrivendolo nella struttura di base di un’ampia teoria.

Le accezioni di modello, non come originale ma come costruito astratto ed ipotetico -rigidamente definite in logica - proliferano nelle scienze esatte (v. la doppia elica del DNA o l’atomo di Bohr, ecc.) e in quelle dell’uomo (particolarmente in economia v. equazioni) in quanto associate alle diverse pratiche. Modelli *di* e modelli *per*, sono segni rappresentativi e prammatici. (v. ad es. i modelli cibernetici di scatola nera e di feed back nella “semantica del nemico”, P. Galison).

Un’attività inventiva – rappresentativa, strumentale, pedagogica o decorativa - tra metalinguaggio teorico e linguaggi oggetto (modelli ideali, scalari, analogici, fenomenologici, e ancora *toy models*, caricature galileiane, ecc.) che pongono più che i problemi di verità quelli di coerenza, generalizzazione, verifica, validazione, falsificazione, correzione, approssimazione e di adeguatezza. Il fenomeno come variabile del modello conduce all’osservazione non già del referente, ma a quella diretta del modello in condizioni impreviste di uso ed a ragionare a partire da questo come agente autonomo - con notevoli esiti epistemologici. (v. l’esempio del restauro di un edificio classico e la produttività dei falsi modelli).

I concetti elaborati e la loro manifestazione visuale – a diversi gradi di astrazione (l’*Ornitorinco* di U. Eco, l’*Astice* di G. Deleuze- dai diagrammi bidimensionali (v. le modellizzazioni paradigmatiche e sintagmatiche di S. J. Gould) a quelli in 3D (v. manichini di cera) ai pur criticabili *computer models* - sono metodologicamente rilevanti per la descrizione significativa di fatti ed eventi delle Mode e delle Maniere.

La semiotica generativa nel suo progetto costruttivista di *organon* delle scienze umane ha elaborato un proprio stile di rappresentazione: una batteria di modelli descrittivi che integrano il suo piano metodologico. A partire dal Modello Costituzionale (MO) che è la Struttura Elementare della Significazione (SES), il percorso generativo pone il problema delle omogeneità delle procedure e del loro buon uso (v. Propp e lo *storytelling*) – un patchwork di modelli con un esplicito intento di interdisciplinarietà.

Una riflessione a parte merita il modello del quadrato semiotico nell'accezione topologica di R. Thom (un ciclo di isteresi) e il tentativo di sostituirlo con un modello di assi cartesiani che tenga conto dell'intensità e dell'estensità del senso (Zilberberg).

Nota biográfica

É Professor de Semiótica na LUISS – Libera Università Internazionale di Studi Sociali de Roma. É Director do Centro Internacional de Ciências Semióticas (CiSS) da Universidade de Urbino, que fundou em 1970. É Presidente do Laboratório Internacional de Semiótica (LISAV), Universidade Ca' Foscari, em Veneza e membro do Colégio Docente de Doutorado de investigação em Comunicação e Novas Tecnologias, IULM - Instituto Universitário de Línguas Modernas de Milão. Ensinau ainda em múltiplas universidades europeias e fora da Europa. Para além de vários livros e de artigos de que é autor, é ainda editor e tradutor de obras sobre as problemáticas da linguagem e da comunicação, em várias línguas (francês, inglês, espanhol, português, alemão, lituano e polaco). Desenvolveu uma actividade nacional e internacional de publicações (revistas, colecções) e de investigação. Faz parte do comité científico e editorial de numerosas revistas e instituições nacionais e internacionais.

Dirigiu, entre 1992 e 1996, o Instituto Italiano di Cultura em Paris e, de 1996 a 1997, o Mystfest (Festival di Cinema del Giallo e del Mistero). Foi Conselheiro Científico do Prix Italia (RAI -TV) de 1999 a 2001 e Presidente do Festival dei Popoli de Florença de 2001 a 2004. Foi ainda Presidente do Institut de la Pensée Contemporaine, Université de Paris VII, de 2004 a 2006 e Director da Fundação F. Fellini, Rimini, entre 2011 - 2012.

Das suas publicações destacam-se:

Táctica de los signos, Gedisa Editore, Barcellona, 1996.

La Svolta Semiotica, Laterza, Roma, 1998.

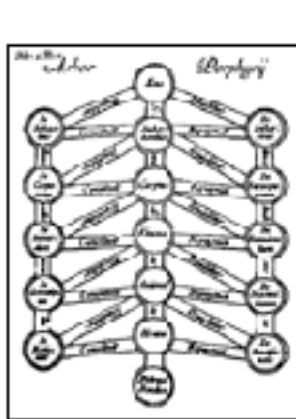
Elogio di Babele, Meltemi Ed., Roma, 2000.

Segni del tempo, Meltemi Ed., Roma, 2004.

Fellinerie. Incursioni semiotiche nell'immaginario di Federico Fellini, Guaraldi Editore, Rimini, 2011.

É organizador de variadas antologias e dirige colecções em editoras e revistas de semiótica-Exemplo: *La ricerca semiotica*, Quaderni del Centro Internazionale di Scienze Semiotiche, Università di Urbino.

Allegati



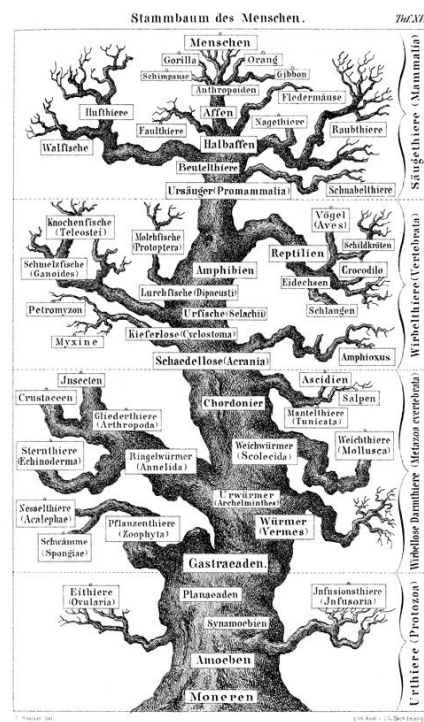
a

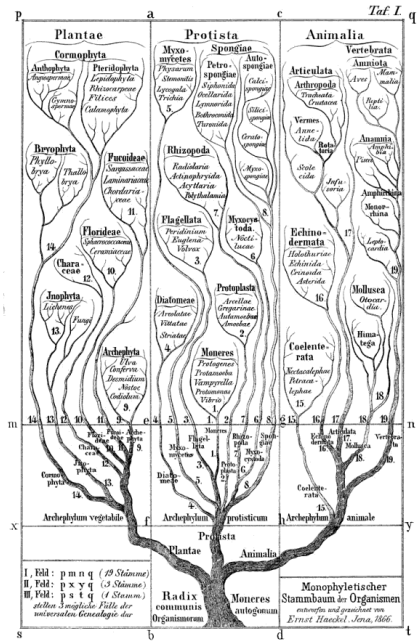


b

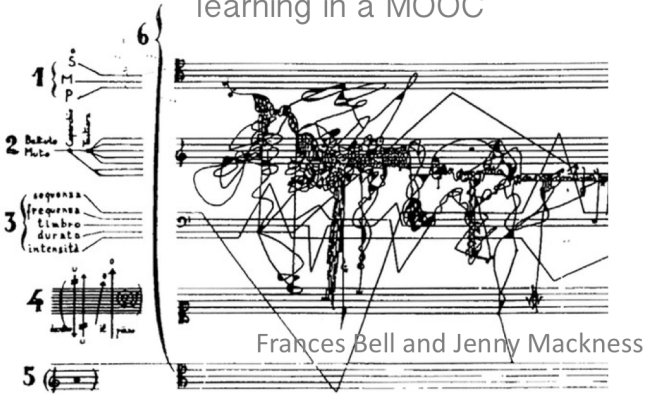


c

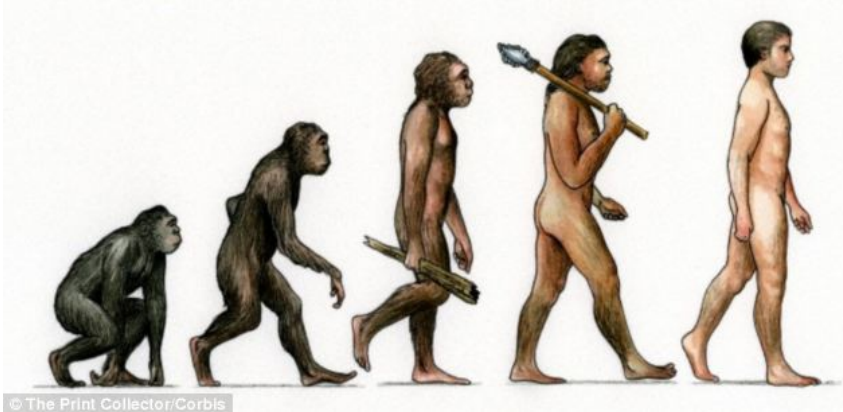
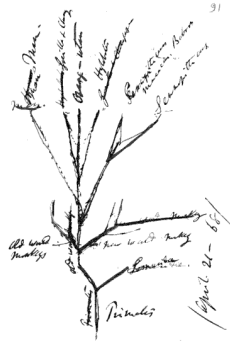
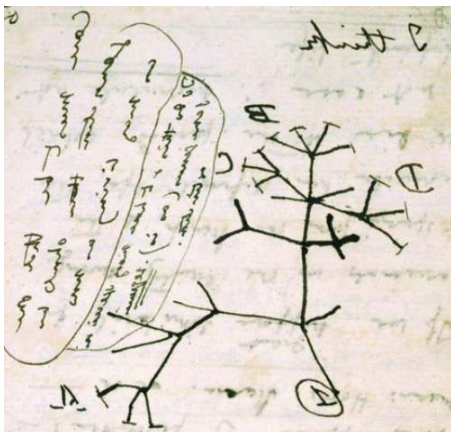


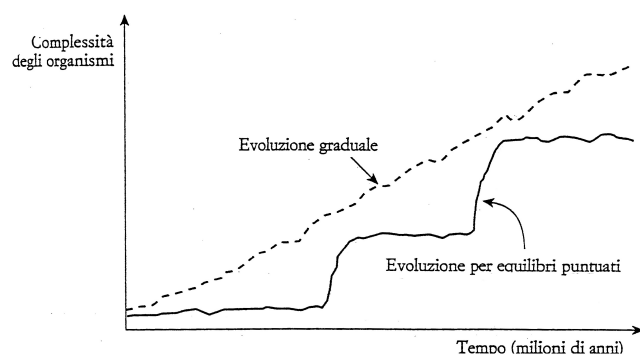


The rhizome as a metaphor for learning in a MOOC



MOOCs – Which Way Now? ALT MOOC SIG, London, June 27th, 2014





(David Hull) SPECIE = SISTEMI OMEOSTATICI AD EVOLUZIONE "INTERMITTENTE"



